

# IL PARADIGMA POSITIVISTICO

(secolo XIX)

1. Accento sul **crimine** (invece che sulla **pena**)
2. Il metodo scientifico come unico e veritativo strumento del conoscere
  - Il “fatto”
  - Determinismo causale
  - Meccanicismo
  - Neutralità valoriale (scientismo)

# Cap IV – sommario

- 1. La reazione positivista e i suoi fondamenti scientifici**
- 2. Il positivismo sociologista e la devianza come problema statistico**  
(*Quételet e Guerry*)
- 3. Il positivismo biologista**  
(*Lombroso, Ferri*)
- 4. Il neopositivismo psicologista** (*H. Eysenck*)
- 5. Il positivismo genetico**  
(*G. Trasler*)
- 6. Le teorie psicologiche, psicomodinamiche, psicopatologiche**
- 7. I limiti del positivismo**

# Statistica morale

(Statistica applicata ai comportamenti sociali)

- Autori: A. QUÉTELET – Bruxelles (astronomo, statistico, sociologo)
- A. M. GUERRY (avv. giornal. fr.)
- Dati ufficiali sui delitti in Francia, Inghilterra, ecc.

→ **Regolarità Statistiche Criminali:**  
costanza con cui si commettono annualmente i delitti (prevedibilità)

• *“La società in se stessa racchiude i germi di tutti i delitti che verranno commessi”*

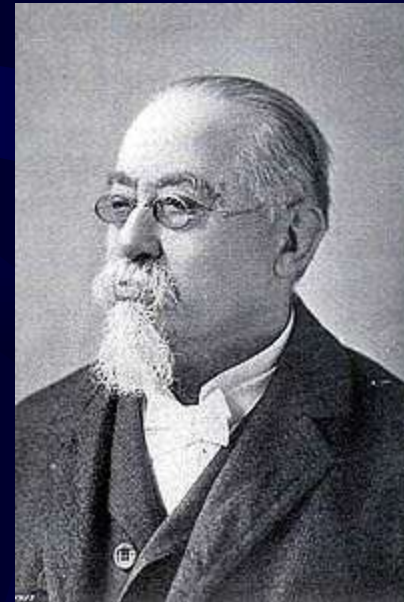
• *“L’ambiente sociale è il brodo di coltura della criminalità; il microbo è l’elemento criminale, il quale non ha alcuna importanza fino al giorno in cui trova la coltura che determina il suo moltiplicarsi ... Le società hanno i criminali che si meritano”* (Lacassagne, 1885)

• **Importanti programmi di intervento sociale su cause della criminalità: miglioramento delle condizioni sociali, istruzione, ecc...**



# II POSITIVISMO BIOLOGISTA: I criminali sono tali perché geneticamente predeterminati

- Lombroso
- Ferri
- Garofalo
- Spencer
- Morselli
- Féré



# Cesare Lombroso

- Nel 1876 Lombroso pubblicò *L'uomo delinquente*. Tra i massimi studiosi di fisiognomica, Lombroso misurò la forma e la dimensione del cranio di molti criminali, concludendone che i tratti atavici presenti riportavano indietro all'uomo primitivo.
- Un importante collaboratore "involontario" di Lombroso nei suoi studi fu Giuseppe Villella (Motta di Santa Lucia 1803 - Pavia 1872), pluripregiudicato per incendio e furto, e sospettato di brigantaggio. È dallo studio autoptico del suo cadavere che Lombroso scopre la cosiddetta "fossetta occipitale mediana": l'anomalia della struttura cranica fonte, a suo dire, dei comportamenti devianti del "tipo criminale".
- Nel 1898 inaugurò a Torino un museo di psichiatria e criminologia (più tardi chiamato di "antropologia criminale"), dove raccolse importanti testimonianze sulle anomalie antropologiche dei criminali e pazzi.
- Quella che Lombroso sviluppò fu una nuova (pseudo)scienza che si occupava di frenologia forense. Egli dedusse che i criminali portavano tratti anti-sociali dalla nascita, per via ereditaria.
- **Evoluzionista** convinto aveva sviluppato la teoria dell'**atavismo** un anno prima della pubblicazione dell'Origine dell'uomo di Darwin (1871).

# Cesare LOMBROSO

## *“Teoria del criminale nato”*

- Base: teorie evoluzioniste di Darwin
- Lettura medico-biologica
- Serie di dati antropometrici sui delinquenti e i pazzi
- Possibilità di descrivere la personalità del “delinquente nato” a partire da alcune caratteristiche somatiche (**tipo antropologico**)
- **I criminali nati** vengono descritti come individui prodotti dal processo di involuzione (**atavismo**), cioè come individui umani per i quali ci sarebbe stato un arresto nei primi stadi dello sviluppo, rendendoli equivalenti a «selvaggi» o ad animali inferiori



*Extreme desespoir.  
Eusserste Verzweiflung*



*Colere meslée de Crainte.  
Zorn mit Furcht vermischt.*

# Caratteri del delinquente nato

- Fisici, anatomici
  - Prognatismo, capelli folti, fronte sfuggente  
Dentizione anomala, zigomi sporgenti
  - Difetti oculari o auricolari (strabismo,...)
- Biologici, funzionali
  - Deficit sessuale, mancinismo, epilessia
  - Insensibilità al dolore, daltonismo, ....
- Psico-morali
  - Poca intelligenza, ma furbizia
  - Egoismo, insensibilità morale...





# Scuola Criminologica Positivista

## Posizioni teoriche comuni

- Diverse malattie e azioni collettive sono collegate insieme come manifestazioni di una potente corrente degenerativa;
- La degenerazione un fenomeno oggettivo e misurabile;
- La degenerazione è un fenomeno innato e incurabile sia dai trattamenti individuali che sociali;
- Ad un certo punto la selezione naturale ha ceduto il posto alla selezione sociale;
- Il numero dei degenerati era in crescita come risultato di politiche e di credenze che tendevano ad impedire la loro eliminazione o a non scoraggiare la loro proliferazione;
- I degeneri minacciavano il futuro della nazione e la sua abilità a competere con le altre nazioni;
- Lombroso sostenne sempre con forza la necessità dell'inserimento della pena capitale all'interno dell'ordinamento giuridico italiano. Riteneva infatti che, se il criminale era tale per la sua conformazione fisica, non fosse possibile alcuna forma di riabilitazione, individuando in tal modo l'obiettivo cui il sistema penale doveva tendere per la sicurezza della società.

# Proseguimento...

- **Teorici francesi:** determinismo biologico più radicale: sostenevano la necessità di atteggiamenti più duri verso i de-generati: forme repressive che includevano l'incarcerazione, la segregazione e il trasferimento; l'invito alla sterilizzazione e, perfino, l'eutanasia.
- **Gli italiani, come MORSELLI e FÉRE** erano ambivalenti tra cause biologiche e sociali nella loro interpretazione della degenerazione;
- **tutte e due** credevano che la degenerazione era una forma di “rifiuto sociale”, generato dalle moderne condizioni, dove la natura è senza pietà con i soggetti de-generati.

# Scuola criminologica italiana

- **Morselli (1881)**: “tanti giudicano in maniera sbagliata mentre pensano che i mali della civiltà – come la miseria, la malattia, la prostituzione, la pazzia, il suicidio – siano accidentali e evitabili... Questi mali sociali rappresentano l’inevitabile risultato della lotta per l’esistenza”.
- **FÉRÉ** riteneva necessari per i criminali il sequestro, l’isolamento parziale, l’accompagnamento...
- **FERRI** affermava che “un regime socialista sarebbe capace di eliminare i crimini causati dalla condizione sociale” (dai miserabili); insisteva, però (condizioni biofisiologiche), che tale regime non riuscirebbe a “dare un fine all’oltraggio alla castità per i perversi sessuali, agli assassini commessi dagli epilettici, alle rapine causate dagli psicotici” (*Sociologia criminale, 1892*).

# Stranieri...

- **Clémence ROYER**, il primo traduttore di Darwin in Francia, dichiarava che “le malattie che affliggono gli attuali degenerati tendono ad essere perpetuate e moltiplicate indefinitamente; un male che tende a crescere invece che diminuire”.
- **Herbert SPENCER** riteneva che il processo degenerativo costituisse una minaccia allo sviluppo futuro: la carità privata servirebbe ad accumulare condizioni di miserabilità alle generazioni future, attraverso la crescita di una popolazione sempre più folla di imbecilli, indolenti e criminali.

# PROSECUZIONE nel XX sec.

## Delinquenza: variabile dipendente da fattori biologici

- La delinquenza come “**fatto ereditario**” (proseguimento scuola criminologica italiana): precisazioni, smentite, conferme parziali...
- La delinquenza come effetto di uno “**sviluppo anticipato**” o “**ritardato**”.
- La delinquenza come “effetto di **anomalie cerebrali**”
- La delinquenza come conseguenza della **dominanza cerebrale**
- La delinquenza come conseguenza dei **traumi perinatali**
- La delinquenza come **problema cromosomico** (X o Y in più)

# Delinquenza come variabile dipendente da fattori biologici

- Questi studi non hanno potuto stabilire una chiara correlazione tra corredo cromosomico anormale e predisposizione alla criminalità se non in casi statisticamente irrilevanti
- Non hanno fornito spiegazioni soddisfacenti sui meccanismi che trasformano le differenze genetiche in differenze di comportamento

# Conclusioni

## su istintualità o ereditarietà del comportamento deviante

- non basta rilevare una correlazione statisticamente significativa tra due variabili per stabilire un rapporto di causalità tra di loro: falsità del “*post-hoc, ergo propter hoc*”
- larghe porzioni di popolazione con disturbi endocrini, malformazioni fisiche o strutture corporee tipiche, non sono devianti
- certe malattie o malformazioni fisiche che pongono il soggetto in una situazione di disagio col proprio gruppo o con la società globale, possono sfociare in un vero disadattamento
- **Conseguenza:** la deviazione come tentativo di reagire al pericolo di emarginazione

# In sintesi

- Il fattore bio-fisiologico da solo e direttamente non offre molte spiegazioni plausibili della delinquenza (meno del 5%);
- Insieme a quelli psicologici e micro-sociali questo fattore può dare qualche utile contributo alla comprensione dell'origine della delinquenza;
- Il fattore bio-fisiologico può influire indirettamente in molti altri casi: disturbando i processi di socializzazione, creando frustrazioni, ecc...
- L'anormalità biologica ha dunque a che fare con la criminalità solo in modo indiretto.

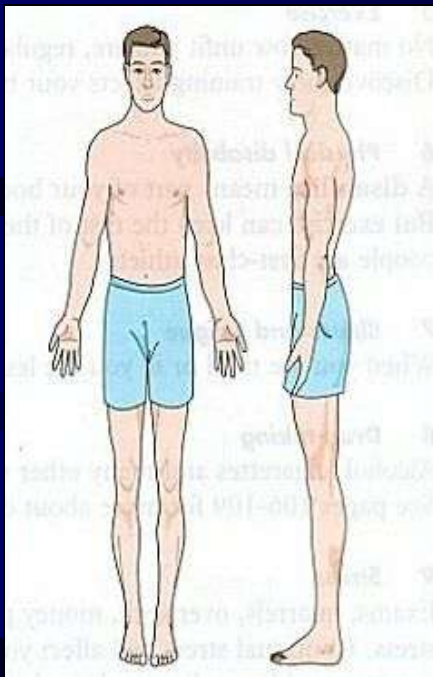


# LE TIPOLOGIE PSICOSOMATICHE

- Kretschmer (1921),
  - Sheldon (1940),
  - Conrad (1963),
- Glueck & Glueck (1950- 1956)

# Tipi psicosomatici di Sheldon

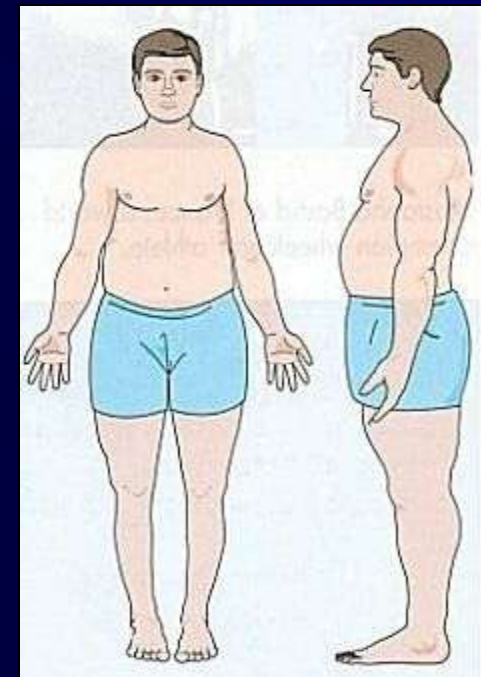
3 somatotipi = 3 temperamenti



**ectomorfo:** controllato ed introverso (magro)



**mesomorfo:** aggressivo, attivo (atletico, muscoloso)



**endomorfo** = tranquillo, amante del comfort, estroverso (grasso)

# IL NEO-POSITIVISMO PSICOLOGISTA (Heysenk, 1964)

L'uomo è un fascio di desideri

- Attività psichica fondamentale:
  - soddisfare questi desideri (motivazione)
  - contro le esigenze del sistema sociale
- L'attività psichica si restringe a:
  - Apprendimento;
  - Condizionamento (autocontrollo = “poliziotto interiore);

La devianza =

- mancato condizionamento e controllo su motivazioni edonistiche
- Dipende da:
  - a) Variabili temperamentali: (estroversione/introversione);
  - b) Qualità dell'apprendimento nell'infanzia.



# POSITIVISMO GENETICO

(Trasler, 1966)

Tecniche di allevamento e di educazione dei bambini nel processo di condizionamento-socializzazione.

Dipendono da:

a) abilità ad essere condizionati:

- estroversione
- introversione

b) abilità a condizionare

c) appartenenza sociale:

- **classe media**: condizionamento efficace con l'uso della negazione dell'amore;
- **classi inferiori**: condizionamenti con pratiche punitive, disorganiche, immotivate (**inefficace**). ⇔ devianza

# Teorie psicologiche, psicodinamiche, psico-patologiche

## DELINQUENZA PER:

- Senso di Colpa (*Freud, Reik*)
- Conflitti tra Id e Superego (**Io debole**)  
(*Klein, Friedlander, Bethleim....*)
- Errato uso dei meccanismi di difesa  
(*Rose, Alexander e Staub, Blos*)
- Frustrazione (*Dollard, comportamentismo*)

# Il delinquente per “senso di colpa”

## Freud (1916)

- “senso di colpa” originato dal “Complesso di Edipo”:
  - uccidere il padre
  - avere rapporti incestuosi con la madre
- Il reato: allevia il senso di colpa  
Bisogno di trasgredire per liberarsi dal peso di una colpa psicologica inconscia

## Reik (1925)

- Pena: funzione di tipo **abreante** = abbassamento dello stress accumulato per l'eccesso di problematiche rimosse
- Forti impulsi a “farsi scoprire”, anche attraverso “lapses” apparentemente involontari; lasciare tracce, ecc...

# Delinquente per “eccessiva severità del superego”

**Klein (1927,1932,1933,1935)**

**Interiorizzazione di un superego  
eccessivamente severo**

- Due tendenze “criminali”:
  - la percezione dei propri genitori come aggressivi nei propri riguardi
  - l’impulso a essere aggressivo nei riguardi loro.
- Schema circolare che tende a rinforzare gli atteggiamenti delinquentziali.
- Reazioni sintomatiche di tipo delinquentziale quando si presentano le stesse circostanze

# Delinquente per “lacune del superego”

**Johnson e Szurek (1949 e 1952)**

**Greenacre (1945)**

Incapacità di frenare l'impulso aggressivo e di rinviare l'azione o la gratificazione.

- **Lacune:** aree particolari del superego in cui la strutturazione è insufficiente.
- **Causa:** genitori (superego poco strutturato)



# Delinquente per “superego carente, non sviluppato”

**Friedlander (1945, 1947, 1949)**

**Dominio del principio del piacere**

**Superego non sufficientemente sviluppato e/o interiorizzato:**

- Il soggetto non è in grado di sospendere o rinviare la soddisfazione degli impulsi o a canalizzarli e/o sublimarli.
- **Causa:** l'incoerenza dei genitori

# Delinquente per “superego criminale”

**Alexander e Staub (1948)**

I delinquenti hanno assorbito un **superego criminale** in un quadro socio-culturale in cui è presente (e vincente) una **subcultura criminale o deviante**

= un **contenuto** diverso rispetto al **superego “normale”** (non patologia)

# Delinquente per “superego diviso”

## Betlheim e Sylvester (1950)

*genitori con codici morali contraddittori*

### Contraddizione tra:

1. **Morale molto esigente (principio)**
2. **Compromesso (di fatto).**

### Ruoli:

#### 1. **Madre: morale rigida**

1. incapace di gestire le funzioni espressive,
2. meno gratificante a livello emozionale e affettivo,

#### 2. **Padre: più permissivo**

più capace di offrire gratificazioni emotivo-affettive.

#### 3. **Alleanza tra padre e figlio** contro la madre: omertà/falsità.

# Delinquente per “scarso sviluppo dell’ego”

## Aichorn (1949 e 1955):

- Il soggetto delinquente sarebbe **incapace di integrare il principio della realtà a quello del piacere** (posporre le gratificazioni, valutare adeguatamente gli effetti delle proprie azioni, ecc.).
- **Causa: ego poco sviluppato**

# Delinquente per uso eccessivo dei “meccanismi di difesa”

## Rose (1960)

***acting-out***: un conflitto psichico risolto mediante un'azione concreta, invece di verbalizzarlo.

- All'origine traumi di diversa natura, rimossi o in qualche modo irrisolti
- Soggetto indifeso di fronte a episodi che gli richiamano i suoi traumi; vanno in crisi le sue difese nevrotiche
- Reagisce mediante un ***acting-out*** per evitare il crollo delle sue fragili difese patologiche.

# Delinquente per uso eccessivo dei “meccanismi di difesa”

## Alexander e Staub (1948)

In delinquenti nevrotici meccanismi della *proiezione* e della *razionalizzazione*:

- attribuiscono ad altri colpe inesistenti per creare un alibi alla soddisfazione dei propri impulsi inaccettabili;
- tentano di spiegare le azioni delinquenziali con giustificazioni apparentemente logiche e morali.

# Delinquente per uso eccessivo dei “meccanismi di difesa”

**Blos (1962), Aichorn (1949)**

**Schmideberg (1956):**

La delinquenza per “difesa contro l’omosessualità”

**delinquenza femminile**

(prostituzione in età adolescenziale).

- Caso di *acting-out* contro le spinte regressive verso la madre pre-edipica (contro i sintomi di tipo omosessuale per la madre).
- L’*acting-out* non risolve il conflitto sottostante.

# Il delinquente per “frustrazione”

**Dollard e coll. (1939)**

*Interpretazione comportamentista della  
frustrazione*

- Il comportamento antisociale, deviante, aggressivo, è una **risposta alla frustrazione** (comportamento appreso)
- **due condizioni:**
  - che la frustrazione sia davvero insopportabile
  - che la previsione della pena (deterrente) sia bassa



# Sintesi su psicologia della devianza: spiegazioni individuali del crimine/devianza

## 3 filoni di spiegazione:

1. **fattori intrapersonali stabili** (caratteristiche dell'individuo tendenzialmente immutabili)
2. **fattori intrapersonali mutevoli** (soggetti a cambiamento in funzione dello sviluppo individuale e dell'azione ambientale)
3. **fattori interpersonali** (interazione con l'ambiente)

(Ferracuti e Newman, 1987 - De Leo e Patrizi, 2002)

# **1. fattori intrapersonali stabili**

**caratteristiche dell'individuo tendenzialmente  
immutabili**

- fattori innati, genetici o tipicamente istintuali
- tipologie e tratti di personalità

# **2. fattori intrapersonali mutevoli**

**soggetti a cambiamento in funzione dello sviluppo  
individuale e dell'azione ambientale**

- aspetti maturativi dell'individuo
- dinamiche intrapsichiche
- conflitti interni

# 3. fattori interpersonali

## interazione con l'ambiente

- **dinamiche familiari**
- **processi di socializzazione:**
  - **primaria** (quella che si realizza dalla nascita e nella prima infanzia)
  - **secondaria** (l'acquisizione di ruoli e posizioni sociali che han luogo a partire dall'adolescenza).

# CRITICA DEL POSITIVISMO

Gli autori presentati hanno dato:

- un contributo essenziale al **superamento di una definizione puramente legale della devianza,**
- hanno **criticato** opportunamente la tendenza a considerare la **devianza in termini moralistici,**
- hanno respinto come indebita **l'accentuazione** posta dai classici sulla pena piuttosto che **sul deviante** stesso.

# I limiti del positivismo/ 1

- 1. *La non problematicità del sistema sociale:*** Il sistema sociale è dato per scontato e non sospettato come una delle fonti essenziali del comportamento deviante.
- 2. *La reificazione dei fatti sociali:*** porta alla deresponsabilizzazione del deviante (oggetto più che altro di determinismi incontrollabili); implica anche un certo fatalismo pessimista.
- 3. *La non rilevanza della reazione sociale:*** Sia nel provocare la devianza, che nel contribuire alla ridefinizione del ruolo deviante.

## Limiti del positivismo/2

3. ***Staticità del concetto di devianza:*** la devianza risulta facilmente controllabile, isolabile e neutralizzabile, dal momento che il biologicamente inferiore o l'asociale non costituiscono una vera minaccia al sistema.
4. ***Il ruolo ambiguo dell'esperto:*** Il biologo, il medico, il sociologo, lo psicologo, è immaginato...
  - *superiore ed estraneo alla devianza,*
  - *deresponsabilizzato* nei suoi confronti, abilitato ad obiettarla,
  - *"controllore sociale"*, necessariamente subordinato alla logica di dominio o di sopravvivenza delle forze sociali dominanti.

# Limiti del positivismo/3

- La maggior parte delle **difficoltà** del positivismo nascono dalla **pretesa di restare fedele ai fatti**.
- Tale pretesa non può non fare i conti con la necessità ricorrente di stabilire anche il loro significato ed i **valori** che essi esprimono;
- come pure la pretesa scienziata di raggiungere una volta per tutte la **verità e l'obiettività** **cozza** contro il principio di **falsificabilità**, che è una caratteristica della scienza moderna.

# Paradigma Utilitaristico

Cesare Beccaria

# Paradigma Positivistico

Quetelet & Guerry  
Lombroso & Ferri  
Eysenck  
Trasler

## Contratto Sociale

Controlla la natura umana retta dalla ricerca del piacere e dalla paura del dolore

## Patologia Individuale "Il Criminale Nato"

**PENA** per smuovere le persone dalla voglia di deviare

## Patologia

Sc. di Chicago

**Certezza x Severità celerità**

Sanzioni: Mite e proporzionate retributive e deterrenti

## Individuale

Degenerazione Involuzione

Cause genetiche e bio-psicologiche della devianza

## Sociale

Ecologia urbana – Aree Naturali - Disorganizzazione sociale del territorio - Ambiente